



## Introduzione

### Storia della parità in Svizzera – Materiali della CFQF



**Il 14 giugno 2019, più di mezzo milione di donne hanno partecipato allo sciopero nazionale per chiedere maggiore partecipazione alla vita sociale e politica, maggiore riconoscimento e più rispetto. La data scelta crea volutamente un collegamento con il primo sciopero delle donne. Già il 14 giugno 1991, dieci anni dopo l'iscrizione nella Costituzione federale della parità dei sessi, le donne erano scese in piazza per reclamare i loro diritti. Uno sguardo alla storia mostra che la lotta per i diritti delle donne va avanti da tempo e continua tutt'oggi. Per capire l'importanza dei diritti contesi è fondamentale ricordare le battaglie per l'emancipazione condotte sinora.**

#### **Il lungo cammino verso l'attuazione dei diritti delle donne**

Nel corso della storia, ci sono sempre state donne coraggiose che hanno sfidato la società dominata dagli uomini. Sul finire del 19esimo secolo, il neonato movimento femminista ha lottato per il diritto di voto e di eleggibilità, il diritto alla parità di istruzione e a un salario uguale per un lavoro di uguale valore. Nella seconda metà del 20esimo secolo, le rivendicazioni femministe includevano anche il diritto all'autodeterminazione del proprio corpo e della propria sessualità, il diritto a una vita senza violenza e alla parità giuridica nel matrimonio e nella coppia nonché il diritto alla conciliabilità di lavoro e famiglia. Passo dopo passo, le donne hanno conquistato libertà e diritti umani che per gli uomini erano un'ovvietà (cfr. «Le tappe salienti della parità in Svizzera»).

#### **Nessuna democrazia senza donne**

Nel confronto internazionale, la Svizzera ha negato i diritti politici alle donne per un periodo particolarmente lungo. Una democrazia senza diritto di codecisione delle donne oltre che deficitaria è anche «ipocrisia e menzogna» (cfr. Emilie Gourd in «Le pioniere del suffragio femminile»). Di conseguenza, oltre metà della popolazione non poteva né eleggere né essere eletta e nemmeno votare su questioni specifiche (iniziative e referendum). Inoltre, dato che

non possedevano il diritto di cittadinanza attiva, le donne erano escluse da determinate professioni e cariche. Ad esempio, per molto tempo non hanno potuto esercitare la professione di avvocato (cfr. Emilie Kempin-Spyri in «Le pioniere del suffragio femminile») e solo dall'introduzione del suffragio femminile hanno avuto accesso alla carica di giudice. Questa esclusione fondamentale e strutturale dagli organi decisionali politici e giuridici ha impedito all'intera società di acquisire conoscenze e compiere progressi (cfr. «La lunga strada verso il diritto di voto e di eleggibilità delle donne»).

### **Una partecipazione multiforme alla vita politica**

Ciò nonostante, le donne hanno sempre fatto politica. Dato che quella parlamentare rimaneva loro preclusa, il movimento femminista ha individuato altre forme organizzative e di espressione per attirare l'attenzione sulle sue richieste. Le donne hanno fondato riviste, si sono riunite in società e organizzazioni regionali, nazionali e internazionali, hanno dimostrato, marciato, scioperato, stretto alleanze con parlamentari solidali, hanno rivendicato i loro diritti dinanzi al Tribunale federale e praticato la disobbedienza civile (cfr. «Le pioniere del suffragio femminile»; «La lunga strada verso il diritto di voto e di eleggibilità delle donne»). Con il loro lavoro tenace e le loro azioni eclatanti, le femministe hanno posto le pietre miliari del cammino verso la parità che nel 1990 ha visto il raggiungimento di una tappa fondamentale: la piena attuazione dei diritti politici per le donne svizzere. I motivi che spiegano perché in questo campo la Svizzera sia stata l'ultima della classe in Europa sono molteplici (cfr. «La lunga strada verso il diritto di voto e di eleggibilità delle donne»). Le conseguenze politiche e sociali sono ancora oggi considerevoli.

### **Pari opportunità di fatto: la sfida è lanciata**

Le donne continuano a essere nettamente sottorappresentate a tutti i livelli della politica svizzera. La disparità salariale è tuttora realtà, la maggior parte del lavoro di accudimento e di cura è svolto dalle donne, e gli stereotipi di genere restringono ancora il campo di scelta a disposizione di ragazze e ragazzi. Dopo l'emancipazione giuridica e le conquiste democratiche, la storia della parità continua.

Traduzione: Sandra Verzasconi Catalano

## **Materiali della CFQF – sommario**

*Nel 2021 saranno trascorsi 50 anni dall'introduzione in Svizzera del diritto di voto e di eleggibilità delle donne. In vista di questa ricorrenza, la Commissione federale per le questioni femminili pubblica i seguenti materiali:*

### **Tre presentazioni su slides**

- 1 Le pioniere del suffragio femminile, presentazione (18 slides) e uno script
- 2 La lunga strada verso il diritto di voto e di eleggibilità per le donne, presentazione (20 slides)
- 3 Le tappe salienti della parità in Svizzera, presentazione (21 slides)

**Download gratuito** all'indirizzo [www.comfem.ch](http://www.comfem.ch)

### **Due set di 7 cartoline postali ciascuno**

- Pioniere del suffragio femminile, art. n. 303.502
- Tappe salienti della parità, art. n. 303.503

**Ordinazioni gratuite** all'indirizzo [www.comfem.ch](http://www.comfem.ch) o [www.bundespublikationen.ch](http://www.bundespublikationen.ch)

### **Modulo didattico online**

[lerneinheit-gleichstellung.ch](http://lerneinheit-gleichstellung.ch) (attualmente disponibile solo in tedesco, la versione italiana segue)